

Bruxelles, 24 maggio 2018
(OR. en)

9016/18

SPORT 31
JEUN 61
EDUC 163
CULT 62

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8032/18 SPORT 22 JEUN 42 EDUC 129 CULT 42
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport, adottate dal Consiglio nella 3617^a sessione tenutasi il 23 maggio 2018.

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri,
riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dei valori comuni dell'UE
attraverso lo sport**

Il Consiglio dell'Unione europea e i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio,

rammentando quanto segue:

1. l'Unione europea è uno spazio comune per costruire un'area prospera e pacifica di convivenza e di rispetto della diversità sulla base dei valori comuni dell'UE, segnatamente il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, riconosciuti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini;
2. l'articolo 165 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che l'Unione contribuisca alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa;
3. il terzo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2017-2020), adottato nel maggio 2017, ha definito l'inclusione sociale una questione chiave nel quadro della tematica prioritaria Sport e società, collocando la promozione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport fra i suoi compiti principali;
4. la raccomandazione del Consiglio sulla promozione di valori comuni e di un'istruzione inclusiva, che sarà adottata in maggio;

5. lo sport fa parte dal 2011 del programma Erasmus+ dell'Unione europea. Dall'avvio del primo programma trent'anni fa, più di nove milioni di europei hanno potuto beneficiare dell'opportunità di studiare, seguire una formazione, insegnare o fare volontariato in un altro paese diventando in tal modo più consapevoli dei valori che hanno in comune;
6. la recente iniziativa dell'UE destinata a promuovere la solidarietà tra i giovani europei, la cooperazione e il partenariato in materia di gioventù mediante diverse attività di solidarietà, tra cui lo sport;
7. il contesto politico descritto nell'allegato;

considerando quanto segue:

8. i valori stanno alla base dell'Unione europea. Le presenti conclusioni hanno l'obiettivo di rafforzare la comprensione reciproca del concetto di valori comuni tra gli Stati membri, sviluppare il senso di appartenenza all'Unione europea e promuovere, se del caso, tali valori al di fuori dell'UE, creando nel contempo una base solida di dialogo tra le persone attraverso le frontiere europee;
9. l'Unione europea e i suoi Stati membri si trovano attualmente ad affrontare importanti sfide economiche, politiche e sociali che variano da uno Stato membro all'altro. Lo sport può contribuire a garantire uno sviluppo sostenibile e a rispondere adeguatamente alle sfide socioeconomiche e di sicurezza globali a cui l'UE deve far fronte;

10. il libro bianco sul futuro dell'Europa sottolinea che i valori europei ai quali teniamo rimangono gli stessi. Vogliamo una società in cui la pace, la libertà, la tolleranza e la solidarietà vengano prima di tutto. Questi valori tengono uniti gli europei e vale la pena lottare per essi¹;
11. il libro bianco sullo sport (2007) della Commissione europea pone l'accento sull'importante contributo dello sport alla coesione economica e sociale e a una società più integrata utilizzando il potenziale dello sport per l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità e sottolinea anche, in particolare, che il razzismo e la xenofobia nonché lo sfruttamento dei giovani giocatori sono incompatibili con i valori comuni dell'UE;
12. l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 mira a sensibilizzare le persone alla storia e ai valori comuni e le incoraggia a esplorare il ricco e variegato patrimonio culturale europeo, del quale fanno parte gli sport e i giochi tradizionali;
13. lo sport - organizzato o meno - così come l'istruzione, l'animazione socioeducativa e la cultura, può svolgere un ruolo di promozione dei valori comuni dell'UE;
14. tutte le principali organizzazioni internazionali che si occupano di sport, come l'UNESCO, il Consiglio d'Europa, il Comitato olimpico internazionale, il Comitato paraolimpico internazionale e l'Agenzia mondiale antidoping, riconoscono che lo sport può insegnare valori, quali correttezza, spirito di gruppo, democrazia, tolleranza, uguaglianza, disciplina, inclusione, perseveranza e rispetto, che potrebbero contribuire a promuovere e diffondere i valori comuni dell'UE;

¹ Doc. ST 6952/17.

riconoscendo quanto segue:

15. tutte le persone dovrebbero essere libere di praticare uno sport e di sentirsi parte della società e i diversi settori relativi allo sport possono fare quanto è in loro potere per promuovere l'integrazione nonché per fornire pari opportunità nella pratica di uno sport così da evitare discriminazioni ed esclusione sociale;
16. lo sport può contribuire a costruire e a sviluppare la società civile e la sostenibilità sociale. Vi è la necessità di promuovere un senso comune di appartenenza, sia politica che culturale, tra gli europei. Poiché lo sport rappresenta un linguaggio universale capito da tutti, comunicare e sottolineare i valori comuni attraverso lo sport, ricorrendo a metodi innovativi di apprendimento non formale e informale, può contribuire a prevenire intolleranza ed esclusione sociale, tra cui stereotipizzazione di genere e misoginia, razzismo, xenofobia e marginalizzazione;
17. lo sport può rafforzare i valori in modo naturale e in un'atmosfera positiva. Il rispetto reciproco, la lealtà, l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza e l'uguaglianza sono valori che dovrebbero essere naturali per tutti coloro che partecipano ad attività sportive nei club, nelle scuole, come pure nel settore dello sport ricreativo e professionistico;
18. il contributo dello sport alla coesione sociale e alla creazione di comunità forti e inclusive, se alimentato dai valori di uguaglianza, può aiutare anche a sviluppare una società efficiente, democratica e giusta. Gli istruttori e allenatori sportivi possono contribuire a rafforzare i valori comuni dell'UE attraverso lo sport;
19. a livello dell'UE esistono già iniziative positive che contribuiscono a una migliore comprensione dei valori comuni dell'UE, quali progetti sportivi sviluppati e sostenuti dal fondo strutturale europeo e dal programma Erasmus+;

invitano gli Stati membri a:

20. se opportuno, esaminare e sostenere iniziative e azioni volte a promuovere lo sport affinché le persone di ogni età, genere e contesto sociale possano sviluppare competenze sociali, civiche e interculturali. Ciò è possibile sostenendo e incoraggiando gli enti locali e regionali in cooperazione con i club sportivi, le scuole e le organizzazioni giovanili, comprese le organizzazioni non governative;
21. promuovere, se del caso, i valori comuni dell'UE in relazione a grandi manifestazioni sportive organizzate dal movimento sportivo, sovente in collaborazione con le autorità pubbliche. Tali manifestazioni possono offrire un'ottima opportunità di sensibilizzare atleti, volontari e tifosi;
22. promuovere, se del caso, i valori comuni dell'UE presso il movimento sportivo a livello nazionale nell'ambito del dialogo strutturato;
23. cogliere l'opportunità offerta dalla cooperazione internazionale per promuovere e comunicare a livello internazionale, se del caso, la necessità di rispettare i valori comuni dell'UE;
24. incoraggiare e, se possibile, sostenere le organizzazioni sportive affinché nell'ambito delle loro organizzazioni sia rafforzata la buona governance e questi valori siano trattati, se del caso, nei loro orientamenti deontologici o in documenti analoghi;
25. esortare gli istituti di istruzione a promuovere attività connesse ai valori comuni nello sport;

26. promuovere, ove pertinente, la lotta al razzismo e alla xenofobia, alla stereotipizzazione di genere e alla misoginia, allo sfruttamento dei giovani atleti, a ogni forma di discriminazione e violenza negli stadi e alle violazioni dell'integrità nello sport. Sostenere le organizzazioni sportive nel combattere tali violazioni, ad esempio, sviluppando e promuovendo iniziative che coinvolgano i tifosi. Ciò potrebbe comportare programmi educativi o campagne di sensibilizzazione in collaborazione con le organizzazioni sportive che insegnino il rispetto della dignità umana, la pace e la non discriminazione;

invitano la Commissione europea a:

27. promuovere ed esaminare le iniziative già esistenti, come la settimana europea dello sport per promuovere i valori comuni dell'UE;
28. inglobare il tema dello sport nelle relazioni esterne per promuovere, se del caso, i valori comuni dell'UE, includendo ad esempio la mobilità e lo sviluppo di capacità o sostenendo l'integrità nello sport, nonché integrandolo nelle discussioni e nei dialoghi ad alto livello con i paesi terzi;
29. diffondere i progetti e le iniziative di successo tra gli Stati membri nonché al di fuori dell'UE quale strumento per promuovere i valori comuni dell'UE;
30. sfruttare le opportunità offerte dall'attuale e futuro Fondo sociale europeo, dal programma Erasmus+ e dai futuri programmi dell'UE per sottolineare e promuovere l'importanza dei valori comuni dell'UE;
31. promuovere il ruolo che le organizzazioni sportive potrebbero svolgere nelle iniziative di solidarietà, mobilità e sviluppo di capacità sostenute dalla Commissione europea e rendere le organizzazioni sportive consapevoli di tali opportunità;
32. esortare le organizzazioni sportive a promuovere la partecipazione dei paesi terzi, compresi i paesi candidati, alle iniziative e agli eventi sportivi senza scopo di lucro;

invitano il movimento sportivo a:

33. cogliere l'opportunità di ospitare le grandi manifestazioni sportive internazionali e le iniziative esistenti delle organizzazioni sportive per promuovere i valori comuni dell'UE;
34. partecipare attivamente alle iniziative in materia di dialogo strutturato ai fini di una migliore comunicazione delle loro politiche con i governi e le istituzioni dell'UE;
35. considerare la possibilità di includere moduli sull'importanza e su una migliore comprensione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport nei programmi educativi e nella metodologia per la formazione degli allenatori, del personale di sostegno, dei volontari e di altri soggetti pertinenti;
36. favorire campagne di informazione e iniziative a favore degli spettatori e dei tifosi – in modo da promuovere e ribadire i valori comuni dell'UE al fine di combattere la violenza negli stadi. Per questo scopo è fondamentale la partecipazione delle organizzazioni di base;
37. utilizzare, se del caso, metodi innovativi di apprendimento non formale e informale per trasmettere i valori comuni dell'UE attraverso lo sport;
38. continuare a sviluppare relazioni e scambi che arricchiscano reciprocamente le organizzazioni sportive di base dei paesi UE e dei paesi terzi, a condividere valori e principi e a illustrare l'importanza diplomatica di queste relazioni tra le persone.

Contesto politico

1. Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (1° luglio 2017 - 31 dicembre 2020) (GU C 189, del 15.6.2017, pagg. 5-14)
2. Conclusioni del Consiglio sul ruolo dell'animazione socioeducativa nel sostegno dello sviluppo nei giovani di competenze essenziali per la vita che ne facilitino il passaggio positivo all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa (GU C 189 del 15.6.2017, pagg. 30-34)
3. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento (21 novembre 2016) (GU C 457 del 15.12.2016, pagg. 3-7)
4. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul ruolo del settore della gioventù in un approccio integrato e intersettoriale per prevenire e combattere la radicalizzazione violenta dei giovani (30 maggio 2016) (GU C 213 del 14.6.2016, pagg. 1-5)
5. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul ruolo degli allenatori nella società (GU C 423 del 9.12.2017, pagg. 6-10)
6. Libro bianco sullo sport, Commissione europea, 11 luglio 2007 (COM(2007) 391 final)
7. Libro bianco sul futuro dell'Europa, Commissione europea, 2017 (doc. ST 6952/17)

8. Raccomandazione del Consiglio sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento (doc. ST 5462/18)
 9. Dichiarazione di Parigi sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione
 10. Commissione CULT del PE - Studio sull'identità europea (2017)
 11. Commissione CULT del PE - Insegnare valori comuni in Europa (2017)
 12. Iniziativa "I valori dell'istruzione attraverso lo sport" dell'UNESCO (2017)
 13. Carta internazionale per l'educazione fisica, l'attività fisica e lo sport, riveduta (UNESCO), 2015
 14. Raccomandazione n. R (92) 13 REV del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla Carta europea dello sport (riveduta), (2001)
 15. Consiglio d'Europa, "Carta dell'etica dello sport" (riveduta), (2010)
-